**Riforme: Tonini (Pd), Bersani sfugge a confronto di merito**

**Ex segretario su ddl cose dice tre cose non vere**

(ANSA) - ROMA, 6 AGO - "Sulle riforme costituzionali, Bersani invoca il buon senso, ma sfugge al confronto di merito. Ed è difficile parlarsi e intendersi nel Pd, come sarebbe necessario, andando al di là dello stucchevole battibecco su gufi e servi, Vietnam e Napalm, senza fare i conti, in modo serio e argomentato, con i contenuti della riforma elettorale (Italicum) e di quella costituzionale (ddl Boschi)". Lo scrive, in un post su Facebook, il vice capogruppo del Pd al Senato Giorgio **Tonini**. "Bersani ha detto tre cose non vere, una dietro l'altra. non è vero che, con la riforma, il premier potrà "nominarsi gran parte dei parlamentari". Il combinato disposto dell'Italicum col ddl Boschi ci darà un chiaro e certo vincitore delle elezioni, depositario di un altrettanto chiaro mandato popolare a governare. Ma niente di più", scrive **Tonini** che aggiunge: "Secondo: non è vero che, con la riforma, il premier avrà il potere di "nominarsi il capo dello Stato". Ã vero esattamente il contrario". "Terzo: non è vero che il premier potrà "nominarsi le istituzioni di garanzia". Per la Consulta (ma analogo discorso vale per il Csm), il testo approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato mantiene inalterato il sistema attuale: per eleggere ognuno dei cinque giudici scelti dal parlamento (gli altri dieci restano come adesso, cinque nominati dal Quirinale e cinque espressione della magistratura) resta necessario il quorum minimo dei 3/5 dei membri delle due camere: un quorum semplicemente inarrivabile per qualunque maggioranza politica", conclude